ANNO XVI — **Mercoledì, 5 Agosto 1863** — **N. 214**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un ... L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 4 agosto

LA POLITICA ITALIANA NELLA QUISTIONE POLACCA

II.

(V. foglio precedente)

L'Italia si preoccupa della posizione incerta che ha nella quistione della Polonia, e non v'ha dubbio che ne gitterebbe la colpa sul ministero, quando fosse dimostrato che difetta di quella possente iniziativa, la quale, come nelle grandi imprese industriali, così è necessaria nella diplomazia.

Finchè la quistione polacca era discussa nei gabinetti europei sotto un aspetto parziale ed angusto, finchè i consigli delle grandi potenze erano indecisi e non prevedevansi le varie fasi che avrebbe prese per la resistenza della Russia, per la durata dell'insurrezione e l'eccitamento della pubblica opinione europea, il ministero italiano non aveva alcuna ragione di dar fiato alle trombe o di prender un'attitudine, che la compromettesse verso la Russia, senza che potesse influire in favor della Polonia.

La situazione è da oltre un mese mutata. La quistione polacca non può più esser lasciata languire. Essa racchiude molte altre quistioni vitali per l'equilibrio europeo, alterando i rapporti che la quistione d'Oriente aveva stabiliti.

La Francia e la Russia che eransi ravvicinate ed intese, contro il desiderio dell'Inghilterra, sono di nuovo divise e non è certo il gabinetto di S. Giacomo che si dolga di questa rottura di buone relazioni e cerchi di ripararvi. L'Austria ch'era isolata, si è rialzata. La sua posizione la fa ricercare dalle altre potenze in qualsiasi ardente quistione continentale che sorga, e, se trattisi dell'Oriente o della Russia, la sua cooperazione è sempre considerata come necessaria, quando pure dovesse arrestarsi allo scoppiar della guerra, perchè anche in questo caso la sua attitudine ha grande importanza per le parti belligeranti.

In queste condizioni qual è il cómpito dell'Italia? — Astenersi? — Ma il periodo dell'astensione è finito, e se si prolungasse ancora minaccerebbe di convertirsi in completo isolamento.

Noi dobbiamo guardarci da questo pericolo come il più grave che possa minacciare uno stato novello, pericolo, il quale ci recherebbe inevitabili danni, senza lasciarci intravveder alcuno de' vantaggi che l'isolamento procurerebbe qualora le sorti volgessero contrarie alle potenze a cui si sarebbe dovuto associarsi.

Nello stato interno dell'Italia, non abbiamo alcuna ragione di desiderare la guerra. L'esercito nostro si forma assai bene. Esso va ordinandosi e la sua costituzione progredisce di giorno in giorno, e potremmo fin d'ora con legittimo orgoglio presentarlo all'Europa, che dovrebbe in qualunque quistione che faccia sorger possibilità di guerra, contar anche con lui.

Se la guerra scoppiasse non ci coglierebbe alla sprovvista, ma, ritardando, ci troverebbe al certo meglio preparati. Queste considerazioni di nostra particolar convenienza non possono aver alcun peso nei consigli della politica; ma valgono a chiarire come non sia giusto il sostenere che il nostro interesse ci spinga ora a veder nella guerra immediata la nostra salvezza.

Nè in questo modo di giudicar la nostra posizione diplomatica entrano i rapporti nostri col governo di Pietroburgo. Al punto a cui sono giunte le cose, la Russia non sarebbe scusabile, se credesse che l'Italia potesse esser con lei. Noi vorremmo bene che la diplomazia riuscisse a ritrovar una soluzione, la quale, soddisfacendo ai voti della Polonia, evitasse la guerra; vorremmo che la Russia, tenendo conto della forza prevalente ed irresistibile della pubblica opinione, accordasse le concessioni che si ha il diritto di chiederle, perchè non contrastano colla sua dignità, che niuno pensa di offendere; ma se la diplomazia non raggiungesse il suo intento, a niuno può venire in mente che l'Italia sia per esitare intorno alla via che deve battere.

Tutti gli stati, tutte le nazioni, tutte le dinastie hanno delle tradizioni, hanno una politica, che non è il portato dell'arbitrio o di volubili passioni.

Le alleanze non sono mai l'effetto del capriccio. Esse sono stabilite da identità di interessi, da reminiscenze di antichi amichevoli rapporti, e niun governo, che abbia senno, amor del paese e cura della propria fama, può pensare a cambiarle a seconda di passaggieri riguardi.

La nostra alleanza colla Francia trae la sua origine dal giorno in cui, noi deboli, avevamo di bisogno del concorso di una grande potenza per sottrarci alla prevalenza politica dell'Austria. Dalla Francia borbonica, orleanista, repubblicana non avevamo ottenuto che un appoggio morale e talora neppur questo, ma anzi delle ripulse e dei consigli pusillanimi; dalla Francia napoleonica abbiamo conseguito un concorso efficacissimo, i cui risultati, se furono utili alla Francia stessa, che guadagnò la frontiera delle Alpi, non meno utili furono all'Italia, la quale, tolta all'Austria la Lombardia, potè liberarsi de' principi vassalli austriaci, e costituirsi in regno di 22 milioni d'anime. La nostra alleanza è stata suggellata a Solferino. Noi non possiamo ammettere in alcuna guisa ch'essa non abbia a durare perchè l'indipendenza e unità d'Italia sia compiuta, e però ci consideriamo interessati alla durata e grandezza dell'impero napoleonico.

Il governo francese deve conoscere abbastanza l'Europa ed indovinar gl'intendimenti delle varie potenze, per persuadersi che il solo stato che gli sia veramente amico è l'Italia. Facendo ragione delle difficoltà che lo attorniano, degli ostacoli che i legittimisti e clericali gli suscitano, noi possiamo desiderare di attenuar i torti della sua occupazione di Roma. Ma il vero pericolo è in Roma stessa, è nell'impossibilità manifesta del governo francese di reprimere il brigantaggio, è nell'audacia che la presenza delle sue truppe inspira alla Corte pontificia, a' borbonici, a' legittimisti, convenuti in Roma per difendervi l'ultimo baluardo della reazione europea. Quante volte il telegrafo ed i giornali ci recano la notizia di efferratezze commesse da bande di briganti, o ci annunziano l'assassinio di soldati italiani, non possiamo astenerci dal ricorrere col pensiero a Roma e dal chiamar in colpa il governo francese. Vi può esser esagerazione, non lo neghiamo, ma vi ha una verità, che sarebbe impossibile il contestare, cioè che il governo temporale e la dimora di Francesco II in Roma intertengono le speranze della reazione e ne sorreggono gli spiriti.

È una posizione tranquillante e sicura, quella in cui venne posta l'Italia, d'aver il brigantaggio sul Tronto e sull'Ofanto e gli austriaci sul Mincio?

Nè ci si opponga che l'accordo dell'Austria colla Francia e colla Gran Bretagna è una guarentigia per noi e deve tenerci tranquilli che il governo austriaco tenterà nulla contro l'indipendenza italiana.

Guarentigie siffatte valgono poco. Nè l'accordo è tale che non possa essere turbato, nè fra l'Austria e l'Italia v' hanno discrepanze sì lievi, che porgano la possibilità di una buona armonia fra' due stati.

Non dubitiamo che verrà il giorno in cui Austria ed Italia potranno ravvicinarsi; ma è ancor lontano e potrà essere preceduto da conflitti gravissimi, che il governo di Vienna prevede ed a cui si prepara.

La guerra per la Polonia accelererebbe forse la lotta per la Venezia, provocando una crisi, che quando noi non avessimo interesse di affrettare, sarebbe resa inevitabile dalle condizioni generali d'Europa.

In ogni modo l'Italia non potrebbe credersi sicura sulla frontiera del Mincio e del Po solo perchè tra l'Austria e la Francia e l'Inghilterra si è stabilito un concerto diplomatico.

V' ha però una considerazione importante da fare. Supposto che l' imperatore Napoleone sia favorevole alla guerra, l' esperienza del passato e la politica imperiale ci persuadono ch'essa non verrebbe impresa senonchè d'accordo coll'Inghilterra. La Francia non fa la guerra da sè sola, nè si separa dall'Inghilterra.

L'Italia, se ben rappresentata dalla sua diplomazia, troverebbesi quindi nella posizione a cui la invitano i suoi interessi e la sua costante politica. Essa sarebbe tra la Francia e l'Inghilterra, e potrebbe procedere innanzi risoluta e fidente nell' esito della guerra, sia per l'equilibrio europeo in generale, sia pel compimento della sua indipendenza in particolare.

La diplomazia del nostro governo deve tendere a questo scopo. Ci vuole destrezza ed abilità, conviene sfruttare le più piccole occasioni che si presentino, le relazioni politiche e personali che si possano avere e sopratutto far sì che i nostri rappresentanti all'estero seguano tutti la stessa via e concorrano allo stesso intento. Fa duopo insomma adottar una politica operosa e sollerte, e non esser isolati durante le trattative per non restar umiliati durante la guerra nè danneggiati al ristabilimento della pace.

LAVORI PARLAMENTARI

Diamo l'elenco dei lavori della Camera dei deputati dal 25 maggio al 2 agosto 1863.

Vennero approvati i seguenti progetti di legge:

1. Bilancio delle spese per l'esercizio 1863.
2. Conto amministrativo dei proventi e delle spese dell'esercizio 1855 (antiche provincie sarde).
3. Conto amministrativo dei proventi e delle spese dell'esercizio 1856 (antiche province sarde).
4. Imposta sui redditi della ricchezza mobile.
5. Tassa governativa e dazio comunale di consumo.
6. Autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio della guerra per l'esercizio 1862-63 riflettente il servizio del genio militare.
7. Materiale del genio per dotazioni delle piazze forti. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 della guerra.
8. Approvazione di spese per lavori idraulici ai fiumi delle provincie nell'Emilia. Spesa straordinaria nel bilancio 1863.
9. Riscatto del pedaggio al ponte sulla Magra presso Sarzana.
10. Lavori al porto di Brindisi.
11. Ampliazione dell'area e dei binari dello scalo per le merci nella stazione della ferrovia dello stato in Torino.
12. Maggiore spesa sul bilancio 1862 del ministro della guerra, capitolo 86. *Trasporti e spese relative.*
13. Emigrazione politica italiana. Allocazione di fondi sul bilancio 1862 del ministero dell' interno.
14. Modificazione ed aggiunte alla tariffa di privativa de' sali.
15. Censimento della popolazione del regno.
16. Formazione di un porto nella rada di Bosa.
17. Provvedimenti sul brigantaggio.
18. Aspettativa, disponibilità e congedi degl'impiegati civili.
19. Sulle inchieste parlamentari.
20. Conservazione provvisoria e riordinamento del lotto.
21. Convenzioni postali conchiuse col Portogallo e col Belgio il 10 e il 23 dicembre 1862.
22. Leva militare sui nati nell'anno 1843 in tutte le province dello stato.
23. Cessione allo stato della ferrovia Vittorio Emanuele (sezione Ticino) e concessione delle strade ferrate calabro sicule.
24. Convenzione per la cessione all'industria privata di un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese.
25. Concessione di una condotta d'acqua potabile a benefizio della città e porto di Cagliari.
26. Convenzione col municipio di Torino per la costruzione di edifizi ad uso di dogane e magazzini.
27. Competenza dei tribunali militari e dei consigli di guerra marittimi pei reati di renitenza alla leva.
28. Autorizzazione della spesa straordinaria occorrente all'armamento della guardia nazionale.
29. Autorizzazione di una nuova distribuzione di fondi assegnati per opere da eseguirsi nel porto di Livorno.
30. Convenzione col municipio di Torino pel compimento del palazzo Carignano.

Progetti di legge che rimangono da esaminare o da discutere:

1. Conto amministrativo dei proventi e delle spese dell'esercizio 1857 (antiche provincie sarde).
2. Conto amministrativo dei proventi e delle spese dell'esercizio 1858 (antiche provincie sarde).
3. Conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria.
4. Convenzione di navigazione e trattato di commercio conchiusi colla Francia.
5. Riordinamento dell'amministrazione provinciale e comunale.
6. Sul contenzioso amministrativo.
7. Acquisto all'estero di grossi piroscafi onerari — Spesa sul bilancio del 1863.
8. Convalidazione di decreti reali per autorizzare maggiori e nuove spese sui vari bilanci dello stato degli esercizi 1860, e precedenti.
9. Applicazione della legge consolare 15 agosto 1858.
10. Telegrafo a stampa del professore Hugues — Spesa straordinaria sul bilancio 1861 del ministero dei lavori pubblici.
11. Maggiori spese al bilancio 1861 del ministero della guerra — Categorie 90 e 91.
12. Maggior spesa sul bilancio 1861 del ministero della guerra — Categoria 62.
13. Spese nuove e maggiori spese sui varii bilanci del 1861 compreso quello delle provincie napolitane.
14. Maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1862 del ministero dei lavori pubblici.
15. Unificazione dei diversi debiti dello stato — Maggiore spesa sul bilancio 1862 del ministero delle finanze.
16. Trasporto del capitolo 172 al capitolo 171 del bilancio 1862 dei lavori pubblici della somma stanziata per provvista di locomotive.
17. Maggiori spese e spese nuove sui vari bilanci dello stato degli anni 1860-61-62.
18. Convalidazione di decreti reali per autorizzazione di maggiori e spese nuove sui vari bilanci dello stato pel 1860 ed anni precedenti, e pel 1861 e 1862.
19. Provvista di materiale per dotazione di ospedali militari — Spesa straordinaria sul capitolo 86 del bilancio della guerra 1863.
20. Spese sul bilancio 1862 del ministero della guerra per la demolizione di opere di fortificazione e per la costruzione di una piazza d'armi in Messina.
21. Sussidio alla società della ferrovia di Tornavento — Bilancio 1862 del ministero dei lavori pubblici.
22. Spese sul bilancio 1862 del miuistero di grazia e giustizia e culti per l'attuazione dei nuovi ordinamenti giudiziari nelle provincie lombarde e meridionali, e per riparazioni di edifizi sacri.
23. Autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio 1862 del ministero delle finanze per provvedere alle esigenze dell'amministrazione del debito pubblico.
24. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero delle finanze per l'impianto e l'attuazione delle nuove leggi d'imposta.
25. Adattamento del fabbricato di S. Francesco da Paola in Torino ad uso degli uffizi del ministero

di grazia, giustizia e culti — Spesa straordinaria al bilancio 1862 del ministero delle finanze.

26. Lavori nei locali dei Santi Apostoli e di San Pietro Martire in Napoli per la manifattura dei tabacchi — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero delle finanze.

27. Gratificazione agli agenti del cessato dazio sul macinato nelle Marche — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero delle finanze.

28. Acquisto del fabbricato Beretta in Ancona e suo adattamento ad uso di ergastolo — Spesa sul bilancio 1862 del ministero della marina.

29. Manutenzione straordinaria dei locali governativi esistenti nelle provincie toscane — Spesa sul bilancio 1862 del ministero dell'interno.

30. Costruzione delle vetture cellulari — Spesa sul bilancio 1862 del ministero dell'interno.

31. Continuazione dei lavori del gran carcere di Palermo.

32. Maggiore spesa di lire 700 mila ai capitoli 15 e 16 del bilancio del ministero della marina — Corpo reale equipaggi — Macchinisti, fuochisti, maestranza.

33. Istituzione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia.

34. Costruzione di un ergastolo per forzati in Alghero — Spesa sui bilanci 1862-63-64 della marineria.

35. Ampliazione del bagno di San Bartolommeo presso Cagliari. — Spesa sui bilanci 1862-1863 del ministero della marina.

36. Sussidi ai preposti e ad altri individui dei corpi di sorveglianza per le dogane e per le privative stati licenziati — Spese nei bilanci delle finanze dal 1862 al 1866.

37. Riparazioni alla grand'aula del palazzo già ducale di Genova — Spesa straordinaria sul bilancio 1863 del ministero delle finanze.

38. Stazione della ferrovia di Genova — Maggiore spesa sul bilancio 1861 del ministero dei lavori pubblici.

39. Pensioni degli impiegati civili.

40. Affrancamento del Tavoliere di Puglia.

41. Vendita di beni demaniali in Toscana.

42. Esposizione agraria, industriale e di belle arti in Napoli per l'anno 1865.

43. Ritenuta sugli stipendi degl'impiegati e sulle pensioni.

44. Spesa di 20 milioni sui bilanci dei lavori pubblici 1864, 1865, 1866, 1867 e 1868 per sussidiare l'apertura di strade provinciali, comunali e consortili nelle provincie meridionali.

45. Acquisto della stazione delle ferrovie livornesi in Firenze.

46. Applicazione a tutto lo stato della legge 30 ottobre 1859 sulle privative indnstriali.

47. Conferimento ai prefetti di alcune attribuzioni ora spettanti al ministero di agricoltura, industria e commercio.

48. Riconoscimento dei gradi e delle pensioni militari conferiti dal governo siciliano nel 1848 e 1849.

49. Applicazione dell'art. 2 della legge 31 luglio 1862 a' professori delle università del regno, stati destituiti per motivi politici, e quindi reintegrati nel loro ufficio.

50. Autorizzazione di maggiori spese sui bilanci 1860 e 1861 del ministero dell'interno, e 1862 dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici.

51. Emissione di una rendita per soddisfare il prezzo del riscatto dei feudi di Senis e Posada in Sardegna.

52. Convalidazione del decreto 11 gennaio 1863 di proroga alla presentazione dei titoli di rendita pel loro cambio.

53. Approvazione della convenzione relativa alla transazione di liti colla città di Cagliari.

54. Pensioni vitalizie al generale d'Apice e agli ufficiali veneti Osenga, Regalazzo, Troior e Merl.

55. Acquisto e adattamento della casa Medici in Milano per uso dell'intendenza militare. Spesa sul bilancio della guerra 1863, capitolo 73.

56. Estensione agli ufficiali del disciolto esercito borbonico di alcuni benefizi per la giubilazione.

57. Stabilimento di un corso supplettivo per gli aspiranti al posto di guardia-marina nello stato maggiore generale della regia marina.

58. Arresto personale in materia civile e commerciale.

59. Modificazioni alla legge generale d'ordinamento giudiziario del regno.

60. Estensione alla Toscana dell'ordinamento giudiziario vigente nelle altre provincie del regno.

61. Estensione alle provincie toscane del codice di procedura penale del 20 novembre 1859.

62. Affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, dalle decime ed altre prestazioni territoriali.

63. Abolizione dei fidecommessi, maggioraschi e delle sostituzioni fidecommissarie nelle provincie lombarde, napoletane e siciliane.

64. Autorizzazione al governo di restituire la cauzione ai concessionari della ferrovia fra Annecy e Ginevra.

65. Cessione al governo dell'esercizio della ferrovia sociale da Novara a Cava d'Alzo.

66. Cessione al municipio di Reggio in Calabria del castello e degli spalti adiacenti posseduti dallo stato in quella città.

67. Abolizione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri.

68. Convalidazione del decreto relativo alla attivazione nelle provincie meridionali sui pesi e misure.

69. Istanza del procuratore generale presso la Corte di appello in Napoli per essere autorizzato a procedere contro il deputato De Boni.

70. Istanza del procuratore generale del re, di Lucca, per autorizzazione a procedersi contro il deputato Francesco Domenico Guerrazzi.

71. Modificazioni al codice penale militare.

72. Appalto dei teatri demaniali.

73. Bilancio particolare delle rendite e delle spese comuni delle provincie napolitane e siciliane.

74. Acquisto di materiali di ospedali e di effetti di casermaggio per il corpo fanteria R. marina — Spesa sul bilancio 1863 della marineria.

75. Acquisto ed immersione di un nuovo cordone telegrafico sottomarino fra Otranto e Valona — Spesa sul bilancio 1863 dei lavori pubblici.

76. Disposizioni provvisorie di pubblica sicurezza nelle provincie siciliane e napoletane.

77. Riordinamento delle carceri giudiziarie.

78. Composizione delle Corti di assisie.

79. Stipendi da assegnarsi ai professori della scuola di applicazione di Napoli.

80. Maggiore spesa sul bilancio 1862 della guerra per far fronte al pagamento di spese militari nelle provincie meridionali.

81. Maggiori e nuove spese sui bilanci dei diversi ministeri, anni 1861 e 1862.

82. Maggiori e nuove spese sul bilancio 1863 dei ministeri delle finanze e dell'interno.

INTERPELLANZE

1. Sui volontari italiani accorsi in aiuto della Polonia fatti prigionieri di guerra dalla Russia (deputato Mordini), 1° giugno.

2. Sulle norme seguite nello scioglimento di alcuni Consigli comunali ed in ispecie di quello di Ruvo nel Barese (deputato Baldacchini), 3 giugno.

3. Intorno alla pubblicità dei dati statistici, commerciali e marittimi, che si riferiscono alle due convenzioni di navigazione e commercio stipulate colla Francia (deputato Bixio), 6 giugno.

4. Circa un dazio protettore nel commercio interno degli stracci, ancora esistente per alcune provincie del regno (deputato Sanseverino), 11 giugno.

7. Sopra alcuni arresti di operai fattisi in Torino (deputato Siccoli), 11 giugno.

8. Sopra la pubblica sicurezza in Sicilia (deputato D'Ondes), 11 e 12 giugno.

9. Intorno a documenti diplomatici comunicati dal ministero, e sullo scioglimento della società *La Solidarietà democratica* in Genova (deputati Macchi, Ricciardi e Bertani), 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 giugno.

10. Sulla cessione d'un locale demaniale ad uso di scuole militari (deputato Alfieri Carlo), 17 luglio.

11. Sulla riproduzione fattasi nel foglio ufficiale della nota del *Moniteur* relativa all'arresto eseguitosi a Genova a bordo dell'*Aunis*, e per informazioni sulla vertenza col governo di Francia in proposito del detto arresto (deputato Bargoni), 22 luglio.

12. Circa la liquidazione e il riconoscimento dei debiti contratti nel 1848 dal governo provvisorio di Lombardia, 28 luglio.

13. Sulla condizione della bassa Romagna, in seguito agli assassinii della banda Altini (deputato Mordini), 1 agosto.

14. Intorno al traslocamento della scuola militare da Ivrea a Colorno (deputato Brida), 1 agosto.

RIEPILOGO

Progetti di legge presentati dal ministero 106, approvati 30, respinti 2.

Presentati da deputati, 5, approvati 1, respinti 0.

Totale, presentati dal ministero e deputati 111, approvati 31, respinti 2.

Interpellanze n. 14 — petizioni presentate 342 — riferite 105.

Non sono comprese nel novero delle riferite quelle concernenti progetti di legge, le quali si esaminano dalle rispettive Commissioni.

Dal 25 maggio, giorno dell'apertura della sessione 1863, a tutto il 1 agosto, la Camera dei deputati tenne 73 pubbliche sedute e 3 comitati segreti.

STRADA FERRATA DELLE ALPI ELVETICHE

Il comm. Paleocapa ha testè risposto alle censure fatte dal giornale *La Perseveranza* alla memoria da lui precedentemente pubblicata sulla strada ferrata delle Alpi elvetiche. L'illustre autore confuta vittoriosamente gli argomenti posti innanzi dalla *Perseveranza* e da qualche altro giornale in favore del passaggio pel Settimo e propugua caldamente il passaggio pel Lucmagno. Egli entra in molte considerazioni tecniche e politiche delle quali non crediamo che si possa disconoscere l'autorità. E per verità il passaggio del Lucmagno mentre soddisfa convenientemente agli interessi italiani, è anche l'unico che offra, come è da lui proposto, un mezzo di transazione col governo svizzero, pel quale la scelta non può essere tra il Lucmagno e il Settimo, ma tra il Lucmagno e il S. Gottardo. Questa considerazione basterebbe a far prevalere il partito del passaggio per il Lucmagno, presso tutti coloro che desiderano veramente di veder condotta a compimento la strada ferrata delle Alpi elvetiche e rimosse tutte le difficoltà che altrimenti potrebbero protrarne a tempo indeterminato l'esecuzione. Ma se a ciò si aggiunge che il commendatore Paleocapa risponde con sode ragioni agli appunti personali che gli vengono mossi e pone in chiara luce come il passaggio del Lucmagno, oltre ad essere il solo praticamente attuabile è anche quello che offre all'Italia maggiori vantaggi, non si può mettere in dubbio la bontà della causa ch'egli difende e conviene far voti affinchè la sua opinione prevalga.

Un altro opuscolo sullo stesso argomento è stato pubblicato dall'ingegnere Luigi Tatti, il quale sostiene anch'egli la necessità di adottare il passaggio del Lucmagno a preferenza di quello del Settimo con ragioni tecniche e politiche di gran valore. La grave questione della strada ferrata delle Alpi elvetiche è posta da questi due opuscoli sul suo vero terreno. Giova adunque sperare ch'essa sarà risolta in modo da assicurare efficacemente e prontamente l'esecuzione d'un'opera che tanta influenza deve esercitare sull'avvenire commerciale dell'Italia.

NOTIZIE DI NAPOLI

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Napoli, 2 agosto.

Da alcuni giorni nel *Popolo d'Italia* ferve viva polemica contro il questore ed il prefetto per un fatto succeduto sugli ultimi dello scorso luglio. Sono entrambi accusati da quel periodico di aver fatto commettere un atto di arbitrio contro la libertà porsonale del sig. Pederzolli, direttore del *Pensiero*, uno degli organi del partito radicale a Napoli. Il fatto a cui allude il *Popolo d'Italia* non ha tutta la gravità che quel giornale volle attribuirgli e se ebbe a succedere alcun che, in parte il signor Pederzolli deve dire *mea culpa*, perchè fu appunto colle sue risposte e col suo contegno avanti le guardie di pubblica sicurezza che fece nascere l'equivoco riparato tosto dal questore. Eccovi del resto come andò la cosa e giudicate se havvi motivo di menar tanto scalpore.

Mandato d'arresto era stato lanciato contro il gerente del *Pensiero*. Un agente della questura, in borghese, seguito in distanza da alcune guardie in uniforme, presentavasi nel giorno 28, credo, dello scorso luglio alla tipografia di quel giornale chiedendo del gerente. Fattosi avanti il sig. Pederzolli, domandava tosto alla guardia cosa volesse, asserendo nel tempo stesso che la persona da lui cercata non era nella tipografia. Subodorando poscia chi era, ponevasi a declamare contro gli atti arbitrarli della questura e contro il modo di procedere de'suoi agenti, talchè la guardia credette prudente di ritirarsi per allora. Però essendole venuto il sospetto, vedendo lo scaldarsi del sig. Pederzolli, che il gerente del *Pensiero* potesse essere lui stesso, si pose in osservazione a qualche distanza dalle tipografia, e quando il predetto signore ne uscì, alla lontana prese a seguirlo onde conoscere il luogo di sua abitazione e così accertarsi della identità della persona.

Pare che tale manovra non isfuggisse al signor Pederzolli, che stava già in sospetto per la scena alquanto animata di poco prima, e che non gli garbasse punto di essere sorvegliato, perchè cominciò a studiare il passo, onde far perdere le sue traccie alla guardia. Questo strano contegno del signor Pederzolli insospettì maggiormente ed anzi convinse affatto la guardia che egli fosse il gerente del *Pensiero*, per cui avendolo raggiunto nella strada Maddaloni, gl'intimò senz'altro l'arresto dandogli quella qualità. Ne nacque vivo diverbio in mezzo la via fra lor due, talchè la gente cominciò ad accalcarsi attorno ad essi. Allora il signor Pederzolli posesi a gridare al *ladro, al ladro*, dicendo alla guardia che poteva ringraziare che egli non avesse con sè il suo *rewolver*, altrimenti gli avrebbe fatto vedere come si accoglievano da lui gli *aggressori di strada*. A questo grida, naturalmente tutti coloro che erano per la via accorsero per vedere come fosse ed il signor Pederzolli non tranquillo ancora, continuava a gridare con quanta voce gli restava, *al ladro, al ladro*. Dopo qualche tempo apertosi un varco fra la folla che lo attorniava, correva precipitosamente nel palazzo Maddaloni poco discosto e si ricoverava in un appartamento del primo piano.

La guardia ed i suoi compagni che la seguivano, riavutisi dallo sbalordimento di essere stati accusati di latrocinio mentre erano nell'esercizio delle loro funzioni, seguirono il direttore del *Pensiero*; ma, giunti al limitare della casa ove si era ricoverato e rispettando le proteste da lui fatte pel domicilio in cui si trovava, mandarono pel delegato del quartiere S. Giuseppe, il quale comparve tosto colla fascia tricolore. Conoscendo però questi il sig. Pederzolli, spiegò lo sbaglio alle guardie, e per finire ogni questione lo condusse con sè alla sezione di pubblica sicurezza di S. Giuseppe, e di lì, con tutti i riguardi, in compagnia di altro delegato, alla questura, ove l'equivoco venne tosto appianato dal cav. D'Amore, che lo trattò *con ogni possibile cortesia*, come dichiara lo stesso sig. Pederzolli.

Questo è il fatto genuino pel quale si è messo sossopra mezzo mondo, accusando tutti di aver voluto violare la legge di animo deliberato e con premeditazione di fare un insulto al predetto signore!

Chi conosce il questore ed il prefetto sa essere affatto gratuita una simile accusa, e le parole *a grande effetto*, che si sono adoperate in questa circostanza per segnalare alla *pubblica indignazione* un tale abuso di potere, fanno invece venire il sospetto nell'animo d'ognuno che si sia voluto approfittare di un errore, senza conseguenze, del resto, per fare del chiasso ed un tantin di scandalo.

A mio avviso, il sig. Pederzolli si sarebbe evitato ogni molestia se a vece di declamare, di gridare e di fuggire avesse pacatamente spiegato lo errore all'agente della questura. È in ciò che io sostengo dover egli dire *mea culpa* pel modo con cui condusse questa faccenda.

Dacchè egli ed i suoi amici politici hanno di questo sbaglio innocente, voluto farne un'offesa alla libertà, alla legge, viene naturale il pensiero che non è mai insulto, in un paese libero, l'essere citato a comparire avanti ad un magistrato. Ed in Inghilterra, ove è generale opinione che vi sia la vera essenza del viver libero, il fatto del signor Pederzolli avrebbe avuto ben altra conseguenza e son certo che il sutterfugio delle grida *al ladro! al ladro!* avrebbero provocato una risposta ben altrimenti concludente e severa per parte dei *policemen*.

Gli abusi di potere delle autorità, quando vi sono, si combattono in altri modi e con maggior calma, e allora soltanto il paese può prender parte in questi affari. In caso diverso il fatto riveste il carattere di pretesto di partito e la questione si rimpicciolisce facendosi personale, come nel caso presente.

Mi sono dilungato su questo argomento perchè se ne fa grande rumore e generalmente le cose vengono raccontate non del tutto come si passarono, coll'intenzione evidente di rendere odiosi i magistrati che impiegano la loro esistenza a prò del paese.

Ieri a sera ci giunse il telegramma che annunziava avere avuto luogo a Potenza il supplizio del Cavalcante.

Dopo certe voci che si erano fatte spargere su questo riguardo, il sapere che finalmente la giustizia aveva avuto il pieno suo corso, produsse nell'intiera città una viva soddisfazione.

Ora stiamo aspettando la soluzione dell'affare di Cipriano La Gala e dei suoi compagni, ma con calma e senza dubitare menomamente che la Francia voglia rifiutarsi a far ragione al nostro diritto.

Del resto poi io sono coll'amico Govean che la nostra alleata in questa vertenza deve avere più fretta di noi di togliersi da questo impiccio ove il suo onore è in causa più del nostro.

Continua la preoccupazione generale per l'invasione degli spagnuoli: a questo riguardo vi è stata molta esagerazione: sino ad ora non è accertato che l'ingresso di 59 o 60 persone delle quali un due terzi, forse, del paese. Dei 18 o 20 spagnuoli, al più, 8, credo, sono già stati presi o si sono presentati alle autorità.

Da quanto mi consta, si sono confuse le bande che stanno ancora sul territorio pontificio, con quelle già passate sul nostro; di qui l'equivoco.

Per oggi si teme nuovamente una dimostrazione al console francese per l'affare dell'*Aunis* ed anche un poco per questo degli spagnuoli.

Ieri a sera ci giunse la grata notizia, essere finalmente stata firmata la concessione della ferrovia che da Salerno mena in Calabria toccando per Potenza. Tale buona nuova verrà accolta con immensi segni di giubilo anche nelle provincie interessate a questa combinazione.

QUISTIONE DELLA POLONIA

I giornali francesi del 3 pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Pietroburgo, 2 agosto.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica la risposta del principe Gorciakoff alle note del sig. Rechberg del 10 luglio.

Il principe Gorciakoff si dimostra maravigliato che il sig. di Rechberg abbia accennato alla possibile esistenza di segreti disegni della Russia. — Se questa apprezzamento, dice il principe, gli è stato inspirato dal desiderio di allontanare qualunque idea d'accordo separato che possa essere giudicato incompatibile coi legami contratti dall'Austria e col punto di partenza dei suoi atti diplomatici, noi ci affrettiamo a dichiarare che nessun accordo ha mai esistito fra il governo austriaco e noi riguardo alle ultime trattative.

Noi non abbiamo dedotto dalla nota austriaca del 18 giugno alcuna approvazione autorizzata dal rifiuto della conferenza.

Non abbiamo pensato a stabilire alcuna assimilazione fra la Galizia e la Polonia, ma le tradizioni, i precedenti, i soccorsi pervenuti dalla Gallizia agli insorti dimostrano gli interessi comuni e la solidarietà necessaria fra le tre Corti.

La nostra proposta era dettata con intenzioni amichevoli, conformi alle relazioni ed agli interessi delle Corti di Vienna e di Pietroburgo. Noi dobbiamo respingere qualunque altra intepretazione.

Il dispaccio russo si chiude dolendosi della diversa impressione che il dispaccio del signor di Rechberg fa presentire.

Il *Moniteur* del 2 agosto riproduce un articolo del giornale *Deutschland* nel quale si loda l'Austria d'essersi unita alle due potenze occidentali nella questione polacca. La politica del signor di Bismark vi è detta antialemanna ed antinazionale e l'ultimo dispaccio russo vi è giudicato in termini severissimi.

Non isfuggirà ad alcuno l'importanza data a questo articolo dalla riproduzione del *Moniteur*.

Si legge nella *France* del 3:

Secondo informazioni che ci vengono trasmesse da Berlino, pare che il re Guglielmo non sia interamente d'accordo col signor di Bismark intorno alla condotta da tenersi riguardo alle difficoltà diplomatiche insorte fra la Russia e le tre grandi potenze occidentali.

Il signor di Bismark, se siamo ben informati, avrebbe consigliato il re ad osservare strettamente la convenzione dell'8 febbraio, che ha sollevato una generale disapprovazione ed avrebbe al tempo stesso voluto che la Prussia offrisse la propria mediazione alla Russia ed alle potenze occidentali per risolvere la questione polacca.

Sua Maestà non avrebbe adottato nè l'uno nè l'altro di questi consigli. Il re preferirebbe di dar alla corte di Pietroburgo il consiglio di accettare i sei punti ed una conferenza fra le otto potenze.

Comunque sia la cosa, crediamo di poter assicurare che il principe Gorciakoff dimostra, in questo momento; disposizioni più concilianti e che si è raddolcito vedendo di non poter riuscire in un comune accordo l'Austria, la Prussia e la Russia per ricostituire una nuova Santa Alleanza.

Abbiamo fatto cenno altra volta di un proclama prussiano che ponea in istato d'assedio il ducato di Posen ed invocava parecchi articoli della convenzione russo-prussiana dell'8 febbraio. Il giornale austriaco, *Le ultime notizie*, pubblica ora il testo di quel documento, di-

chiarando però di non essere in grado di garentirne l'autenticità.

Per questo motivo crediamo inutile di riprodurlo.

La *France* del 3 reca quanto segue:

Si parla molto a Vienna, della probabile demissione del conte Mensdorf, governatore della Galizia, conosciuto per le sue simpatie per la Russia.

La *Patrie* di Copenaghen annunzia che il governo svedese si è dichiarato disposto ad entrare in trattative colla Danimarca riguardo ad un piano comune di difesa marittima dei paesi scandinavi. Una Commissione danese si recherà fra breve a Stoccolma, dove troverà una deputazione della Dieta norvegiana che si recherà colà collo stesso scopo.

I giornali austriaci accennano ai continui progressi che va facendo l'insurrezione in Polonia.

Fra le notizie ch'essi recano, riferiamo le seguenti, senza però assumerne alcuna responsabilità.

Scrivono da Kovno, in data del 28 luglio, al *Wanderer* di Vienna:

Nella città di Ostroleuka e ne' suoi dintorni, a 12 o 15 leghe da Varsavia, è accampato un esercito polacco di 25,000 uomini (?) Voi potete essere certi che fra pochi giorni si darà una battaglia decisiva, giacchè i russi dal loro canto hanno diretto verso quel luogo un numero considerevole di truppe.

Si dice che gl'insorti siano comandati da Vavre.

La *Gazzetta austriaca* comunica ai suoi lettori alcune informazioni provenienti dal campo degli insorti, secondo le quali questi avrebbero stabilito un campo trincerato presso Varsavia ed ora si formerebbero delle compagnie di zappatori.

La *Corrispondenza Scharf* di Vienna reca quanto segue:

Sappiamo da buona fonte che il signor da Bonnires, diplomatico francese è stato inviato a Bukarest per fare dei rimproveri al principe Couza a cagione della sua condotta verso i polacchi. In seguito alla conferenza, che questo diplomatico ha avuto col principe Couza, il principe Marcello Czartoryski è partito per Bukarest dove è stato benissimo accolto dal principe Couza, il quale gli ha fatto promesse rassicuranti intorno ai provvedimenti ulteriori che il governo prenderà verso i polacchi. Il principe Czartoryski dopo aver ricevuto queste formali promesse si è recato a Costantinopoli.

La *Nation* di Parigi, del 3, crede di sapere che si tratti a Pietroburgo di nominare il generale Murawieff governatore generale del regno di Polonia e di sostituirgli a Wilna il principe Suvaroff-Italinski, uomo dolce e conciliante.

AFFARI DI GRECIA

La *France* del 3 annunzia che il nuovo re di Grecia partirà alla volta del suo regno il 20 agosto.

L'assemblea nazionale della Grecia in una delle ultime sedute ha votato la riabilitazione dei condannati politici sotto l'ultimo regno. Fra questi riabilitati vi è anche Aristide Dossios, ben noto autore di un tentativo d'assassinio sulla persona della regina Amalia.

Il presidente della stessa assemblea, in risposta alla nota collettiva delle legazioni di Francia, Inghilterra e Russia, in data del 3 luglio ultimo scorso, ha indirizzato ai ministri di quelle tre potenze la seguente lettera:

Atene, 22 luglio.

Signor ministro, mi sono affrettato a comunicare all'assemblea nazionale la nota collettiva, che Ella mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi in data del 3 luglio.

L'assemblea dopo averne meditato il contenuto nonpoteva a meno di apprezzare il giusto valore dei sentimenti che hanno mossi i rappresentanti delle tre potenze a raccomandare alla sua riflessione, in mezzo ad un deplorabilissimo conflitto, considerazioni improntate di quella illuminata benevolenza e simpatica sollecitudine che sono state la sorgente di una lunga serie di benefizii, dei quali la Grecia serberà eternamente memoria.

Ottenendo una sospensione d'armi di 48 ore, e collocando una guardia alla Banca Nazionale, Ella, signor ministro, ha reso un importante servizio alla Grecia.

L'assemblea, son lieto di constatarlo, ho approfittato di questi provvedimenti salutari per compiere alcuni atti che hanno migliorata la situazione: la capitale riprende la sua calma; i partiti tendono a riavvicinarsi ed il patriottismo, che non esito ad affermarlo, non ha mai cessato d'infiammare il cuore di tutti i greci, pare prendere il sopravvento su ogni altro sentimento.

Mercè la generosa cooperazione delle tre Corti, la Grecia ha avuto la ventura di scegliere un re che soddisfa tutti i suoi desideri. Questo è senza dubbio, un fatto immenso; ma essa vuole, coll'aiuto della nuova monarchia, fondare un ordine di cose, che offra le guarentigie più solide alla libertà nazionale e tolga al tempo stesso completamente alla anarchia i mezzi di rendere illusoria questa libertà.

È questo, o signor ministro, lo scopo dei voti unanimi della nazione. Essa per raggiungerlo fa assegnamento sul concorso tanto attivo quanto benevolo delle potenze benefattrici.

Accolga ecc.

DIOMEDE KYRIAKOU.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1° La legge 2 agosto 1863 che autorizza la spesa straordinaria di L. 18,664,332 per acquisto di fucili all'oggetto di completare l'armamento della guardia nazionale.

2° Un decreto in data del 16 luglio che dà facoltà al ministero dell'interno di occupare temporariamente il convento dell'ordine dei Francescani detto di Santa Maria del Gesù nella città di Modica.

3° Un decreto che approva la pianta dell'archivio centrale di stato di Firenze.

4° Una serie di nomine e promozioni nell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

5° Alcune nomine e disposizioni nel R. esercito.

Decorazione. Ci è grato annunziare che con regio decreto del 24 volgente mese, l'ispettore Domenico Strambio, ricevitore del registro nella nostra città, fu nominato cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il governo volle in tal guisa riconoscere i lunghi e proficui servizi resi alle finanze dello stato dal detto solerte impiegato, il quale, nell'adempimento de' suoi doveri sa accoppiare all'integrità del carattere la più squisita gentilezza di modi.

Medaglia commemorativa militare. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del giornale l'Opinione.

La S. V. ha voluto far menzione nell'accreditato di Lei giornale delle due adunanze che ebbero luogo testè nel locale del teatro Vittorio Emanuele allo scopo di trovar il mezzo di ottenere pei primi soldati delle patrie battaglie (1848-49) un ricordo che loro attesti la ricompensa della nazione.

Una circostanza peraltro merita essere in ispecial modo notata, ed è l'abnegazione che hanno dimostrata fin qui tutti i combattenti delle suddette campagne i quali, in presenza di tante medaglie commemorative state distribuite per le altre campagne dell'indipendenza, successive a quelle del 1848-49, se ne rimasero ognora silenziosi, contenti del testimonio della propria coscienza per tutto quanto avevano fatto per il loro paese. Ma un inconveniente gravissimo ha preoccupati gli animi degli intervenuti a quelle adunanze, ed è la distinzione che si rileva nell'esercito stesso, per cui tra i soldati, egualmente benemeriti della patria, alcuni hanno due, tre e perfino quattro medaglie di commemorazione della guerra d'indipendenza, state accordate da governi temporanei italiani, altri non ne hanno alcuna, o se ne hanno, loro furono concesse da governi stranieri. Da questo lato vi è urgenza che venga discusso dal Parlamento il progetto di legge del ministro della guerra, giacchè non v'ha alcun dubbio che la nazione desidera di rimeritare tutti egualmente i suoi figli.

Quanto ai combattenti del 1848-49, essi non ebbero fin qui, come è noto, medaglia di commemorazione di nessuna specie, ed in ciò quasi parve ad alcun di loro di vedervi una dimenticanza dei portentosi fatti d'armi di quell'epoca, in cui un piccolo stato ha sfidato per due volte (1848-49) un grande impero nell'alternativa evidente o di perdersi, o di procurare all'Italia la sua indipendenza. Coll'approvazione del progetto di legge del ministro della guerra si ripara a tutti gl'inconvenienti relativi a questa delicata questione, ed i voti dell'esercito e del paese sono al certo perchè esso venga al più presto in discussione.

La ringrazio, sig. Direttore, della squisita cortesia che mi dimostra coll'inserzione di questa mia, e la prego di gradire le espressioni della particolare mia considerazione.

Torino, 4 agosto.

Di lei devot.mo
F. CORDERO.

Popolazione di Torino. Ecco il riassunto del movimento della popolazione di Torino negli ultimi cinque anni:

ANNI	NASCITE	MATRIMONI	MORTI
1858	7221	1584	6919
1859	7553	1461	5839
1860	7055	1693	5967
1861	7730	1814	6047
1862	7961	1989	6398

L'aumento della popolazione è però di molto superiore di quello risultante dalla differenza fra le nascite ed i decessi, derivando esso principalmente da' molti cittadini qui venuti dalle province. Nel 1858 la popolazione era di 179,635 anime; nel 1861 di 204,715.

Contribuzioni dirette. I prodotti delle contribuzioni dirette nel primo semestre sono:

1863	L. 40,887,563 53
1862	» 38,853,393 98
Aumento nel 1863	L. 2,034,169 55

Il prodotto del 1863 si divide come segue:

Antiche provincie	L. 6,094,074 96
Lombardia	» 11,854,636 07
Toscana	» 1,163,042 40
Parma	» 956,655 85
Modena	» 1,687,730 98
Romagna	» 2,086,337 76
Umbria	» 1,848,093 03
Marche	» 1,025,802 59
Napoli	» 12,893,407 35
Sicilia	» 1,277,782 54
Totale	L. 40,887,563 53

R. marina. Abbiamo da Gibilterra in data 3 corrente notizie dell'arrivo in quella rada delle corvette *Euridice* e *Valoroso*, sovra cui sono imbarcati gli alunni delle scuole di marina di Napoli e di Genova. La salute degli equipaggi e degli allievi è buonissima: i due legni suddetti stanno aspettando il vento favorevole per poter uscire dallo stretto.

Arresto di disertori. Si legge nella *Sentinella delle Alpi* del 1°:

La guardia nazionale di Villafalletto (provincia di Cuneo) da operato l'arresto dei disertori Ameglio Filippo, Elisetta Alessandro, Galetta Aniello, soldati nel reggimento lancieri di Milano, e disertati dal deposito stanziato in Savigliano la sera del 28 luglio.

— Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 1°.

Giorni sono, di notte tempo, un soldato napoletano del 70.° reggimento, brigata Cremona, 9.a compagnia, di guardia alla barriera militare di Goito, disertava, e veniva accolto dal commissario di poli ia austriaca, signor Müller, al di là del ponte del Mincio, per essere all'indomani tradotto a Mantova.

Accortosi subito il corpo di guardia dei nostri, che il soldato napoletano aveva disertato, manda tosto ad avvertire il bravo suo capitano sig. Lombardi Francesco, il quale alzatosi in fretta dal letto, s'avvia immediatamente alla barriera: chiama il signor commissario, gli chiede conto del suo soldato, e vuole gli sia restituito.

Il Müller risponde di non potere; ma venite voi, signor capitano, a prenderlo, che io ve lo restituirò; così disse il commissario.

E chi mi garantisce, soggiunse il capitano?

La mia onoratezza, o signore, sotto la parola della fede, venite, e vi sarà restituito. Così avvenne, così fu fatto.

Mania politica. I giornali di Milano annunciano che nella notte del 3 corrente certo Gioachino Ratti, preso di improvvisa demenza, si pose a lanciare sulla via, dalla finestra della propria abitazione in contrada dei Ratti, tutti i mobili di casa: scranne, tavoli, quadri, vasi, gridando nello stesso tempo, che cacciava da Roma i francesi. Fu ventura se chi di là passava non ebbe rotta la testa.

Strade ferrate. Si legge nel *Corriere dell'Emilia* del 1.°:

Dopo un'ultima ispezione si è stimato bene differire ancora di qualche giorno il passaggio della locomotiva sul ponte del *Rio del Diavolo* sulla linea ferrata da Bologna a Vergato.

Dono di leoni. Leggiamo nel *Corr. delle Marche* di Ancona del 3 agosto:

Sabato scorso, proveniente dall'Egitto per Corfù, dopo un viaggio felicissimo, è giunto al nostro porto il piroscafo *Cairo*.

Esso, avendo atteso inutilmente in Alessandria, fino al 26, l'arrivo della valigia delle Indie, ne ripartì lo stesso giorno.

A bordo del *Cairo* trovavasi il signor cav. Bruno console del Re d'Italia in Alessandria d'Egitto, il quale è partito oggi stesso colla ferrovia alla volta di Torino: con il console giunsero ancora un quaranta passeggieri all'incirca.

Fra i varii colli che si trovavano a bordo, destavano la curiosità due gabbie, in una delle quali si vedevano due giovani leoni di superbe fattezze, e nell'altra due gazzelle parimenti bellissime; gli uni e le altre il vicerè di Egitto manda in dono a Vittorio Emanuele.

Processo La Gala. Leggiamo nel *Movimento* di Napoli del 2 agosto:

Il procuratore generale del Re, cav. Mirabelli, ha spedito, ci si assicura, già da quattro o cinque giorni a Torino le copie d'ufficio delle sentenze pronunciate in contumacia contro Cipriano La Gala, Giona La Gala e contro i costoro compagni, arrestati a Genova a bordo dell'*Aunis* insieme coi documenti comprovanti gli enormi delitti per cui furono condannati. Erasi mosso il dubbio che contro il brigante Sarno, uno dei cinque arrestati a Genova, non si potessero fondare accuse di delitti comuni; ma la corte di Santa Maria ha riunito bentosto elementi ben più che sufficienti per domandarne competentemente l'estradizione. Tutti questi documenti saranno presentati alla Corte di cassazione di Francia in appoggio alla domanda di estradizione dei cinque briganti.

Ferimenti. L'*Eco dell'Etna* di Catania annuncia che nella sera del 23 scorso veniva ferito da un colpo di stile sulla pubblica via il primo presidente di quella corte d'appello sig. Salvatore Ursino. La ferita quantunque assai grave, pure lascia al paziente speranza di vita.

Per tale accaduto venne fatta una perquisizione domiciliare in casa del sig. P. N. che venne arrestato in uno al proprio figlio.

Incendio. Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 1° agosto:

La piccola città di Lippa (a tre leghe da Arad, Ungheria, è stata pressochè interamente distrutta dal fuoco.

CRONACA TORINESE

Con dolore annunciamo la morte della signora Ottavia Ferraris, nata Malvani, avvenuta ier l'altro alla sua villa sui colli torinesi.

La signora Ferraris che fu, oltre eccellente donna, una gloria dell'arte italiana, venne rapita alla sua famiglia, che tanto l'amava, da una crudele malattia sorvenuta improvvisamente, nell'età di 42 anni.

Decessi denunziati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 3 fino alle 4 del 4 agosto 1863.

Dellacqua Margherita, nata Bonardi, d'anni 25, di Mondovì; Patrito Maddalena, vedova nata Giustelli, id. 81, di Torino; Suora Genoveffa, del monastero di S. Giuseppe, al secolo col nome di Forte Angiola, id. 46, di Castagnole d'Asti.

Più, 3 di 1 giorno ad anni 5.

Notizie Politiche

Un dispaccio privato da Palermo, 4, reca:

« Iersera alle ore 7, a due miglia da Palermo, vicino ad una sua proprietà, è stato ucciso da due spari di arma a fuoco il sigoor Corrao, già ufficiale garibaldino. Sono autori dell'omicidio i suoi vicini, coi quali era in contestazione per acque di irrigazione e sono stati arrestati stanotte. »

Un dispaccio privato da Lecce, 4, reca:

« La squadriglia mobile di Arneo arrestava ieri il brigante Pensabene Giovanni, già componente la banda del fu Capraio. Esso venne consegnato al potere giudiziario. »

Il Consiglio Nazionale svizzero ha discussa nella tornata del 30 luglio scorso la concessione delle strade ferrate ticinesi, Chiasso-Mendrisio-Lugano-Biasca con diramazione a Locarno. Malgrado vigorosa opposizione, la concessione è stata approvata.

Il Consiglio degli stati ha approvato nella seduta del 3 luglio la convenzione col governo italiano per la separazione dei beni diocesani.

Si legge nella *France* del 3:

S. M. l'imperatore Napoleone è aspettato mercoledì 5 agosto, a Saint-Cloud, di ritorno da Vichy.

Si legge nel *Temps* di Parigi del 3:

Siamo assicurati che il generale Bazaine nominato al comando del corpo di spedizione nel Messico, in luogo del maresciallo Forey richiamato in Francia. Gli ordini relativi a questo mutamento sarebbero partiti otto giorni or sono.

Togliamo dalla *France* del 2 corrente le seguenti notizie:

L'assemblea nazionale d'Atene si è testè prorogata per venti giorni. Questo intervallo abbisogna ai membri dell'assemblea, che posseggono fondi, per andare a fare la loro raccolta.

Scrivono da Costantinopoli, in data 22 luglio che la fregata a vapore *Feiz-Illah*, costrutta nei cantieri di Ghemlek, fu varata in presenza del sultano.

Oltre a questa nave da guerra, la flotta ottomana verrà aumentata di cinque fregate corazzate in questo momento in costruzione, e di otto fregate o corvette ad elice che si stanno compiendo negli arsenali marittimi della Turchia.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Berlino, 4. Il *Monitore Prussiano* dichiara completamente falso il preteso ordine del generale Werder pubblicato da un giornale di Vienna.

Londra, 4. Il *Times* si congratula con le parti interessate di aver fatto del taglio dell'istmo di Suez un affare puramente commerciale e fa voti per la riuscita dell'impresa.

Parigi, 4. La *Patrie* afferma che la nuova attitudine dell'Inghilterra riguardo la questione polacca può aprire l'adito a nuove combinazioni e produrre anche alcune modificazioni ministeriali.

La *Frnnce* dice che la responsabilità della soluzione della questione polacca cadrà tutta sull'Inghilterra; la Francia non avrà mancato a nessuno de' suoi doveri.

Notizie di Borsa

	agosto 3	agosto 4
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	67 —	67 15
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. . . 4 1[2 0[0	96 —	95 80
Consolidati inglesi . 3 0[0	92 7[8	92 7[8
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	71 30	71 75
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 70	71 75
Id. id. (*fine corrente*)	71 89	71 75
Prestito italiano	72 10	72 05
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1040	1060
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	405	412
Id. id. Lomb.-Venete	547	548
Id. id. Austriache	421	423
Id. id. Romane . .	407	415
Obblig. id. id. . .	250	247
Azioni Credito mob. spagn.	665	665
Credito mobiliare italiano .	602	605

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
4 agosto 1863

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0	Matt. .	71 65	71 65 31 ag.
DEBITI SPECIALI (Stati Sardi)			
1851 anglo-sardo	Matt. .	91 —	— —
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	Matt. .	1796	1815 30 7.bre
Banca di cred. it.	Matt. .	— —	502 31 ag.
Ferr. Biella .	Matt. .	95	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.

3 agosto.

Consolidati 5 per 0[0 in contanti . .	71 15
Id. 3 per 0[0 in contanti . . .	44 50
Prestito italiano	71 15

Società Anonima Italiana
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE
SERVIZIO POSTALE A GRANDE VELOCITÀ
fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO, toccando Corfù, e viceversa

Si avverte di nuovo il Pubblico che le partenze dei piroscafi della Società avranno luogo da Ancona *i giorni* **12** *e* **28** *d'ogni mese alle ore* **4** *pom.*, a vece dei giorni **13** e **25** prima stabiliti.

Torino, 15 luglio 1863.

DEI GENUINI RIMEDII LE ROY.
DI SIGNORET, unico successore, rue de Seine, 51, PARIS.

PHARMACIE COTTIN
PURGATIF LE ROY
SELON L'ORDONNANCE
DU DOCTEUR SIGNORET
Avis Essentiel
Qui le nostre firme
Rue de Seine, 51

I vomitivi e purganti Le Roy, liquidi o in pillole, tanto conosciuti da tutti e che godono di una voga incontestabile, la quale è dovuta all'efficacia ben constatata per la guarigione di tutte le malattie, mentre sono il miglior depurativo del sangue, sono di facile amministrazione, e perseverando nella cura si è sempre sicuri di ottenere una guarigione radicale, a meno che trattisi di *malattie incurabili*. Ogni bottiglia di cui qui contro si rappresenta parte dell'etichetta è sempre accompagnata da un' istruzione che si deve richiedere, la quale indica il metodo de seguirsi.

Ma il credito che gode questo prezioso medicamento ha tentato un gran numero di falsificatori, i quali sotto il nome di **Le Roy**, vendono un' infinità di preparazioni spesso nocive; per conseguenza si dovrà esigere del **vero Le Roy** la cui etichetta come contro, porta la mia signatura unita a quella di Le Roy ed è impressa su fondo arabescato in giallo, e nell' impasto stesso della carta il mio nome **Signoret**. Per accertarsi di questo bisogna staccare la Etichetta. In oltre ogni bottiglia porta a traverso del turacciolo una fascia col timbro DEL GOVERNO FRANCESE. Tutte quelle che non fossero contraddistinte dai predetti segni sono da rifiutarsi.

Agente Commissionario in **Torino**, **D. MONDO**, via dell' Ospedale, nº 5. In **Napoli**, stessa Casa, strada Toledo, nº 205. Vendita al minuto in **Torino** dai farmacisti **Bonzani** e **Depanis**, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Contro invio al dottore Signoret di valori per 200 fr. almeno a pochi giorni *di data* **accettabile** in Parigi, si spedisce alle migliori condizioni.

Signoret

Dottor Medico e Farmacista, unico successore di Le Roy, rue de Seine, 51, Paris.

MALATTIE DELLA PELLE

Da un rapporto fatto all'Accademia imperiale di medicina di Parigi e le esperienze fatte nell'India ed in Francia risulta che i **Granellini** ed il **Siroppo di Idrocotile asiatica** di J. Lepine sono il rimedio per eccellenza contro le dette affezioni, anche le più gravi, contro le *malattie sifilitiche, scrofolose* e tutte quelle che provengono da un vizio organico, contro i reumatismi cronici, ecc. — Prezzo dei *Granellini* fr. 5 50; del *Siroppo* fr. 6 50.

Presso E. Fournier, farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all' ingrosso casa Labélonye, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI *del Prof.* DE BERNARDINI,
privilegiato più volte in Ispagna, e premiato in Londra con la grande ***Medaglia d'oro*** (*fuori classe*) (Effetti garantiti)

Pastiglie pettorali dell'**Hermita** di Spagna, prodigiose per l'immediata guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata de' cantanti* specialmente. L. it. 2 50 la scat. coll'istruz.

Injezione balsamico-profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le *blenorragie incipienti ed inveterate, goccette, fiori bianchi*, senza causare il minimo inconveniente al fisico e senza l'uso di medicamenti interni. *Preserva* dagli effetti del *contagio*. L. it. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 l'astuccio con la boccetta soltanto.

Soluzione anti-ulcerosa profilatica guarisce radicalmente in pochi giorni le *ulceri veneree*, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del *contagio*. L. it. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

Unguento anti-spasmodico, prodigioso contro i *geloni* e le *emorroidi*, guarisce le *piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature*, ec. L. it. 3 l'astuccio coll'istruz.

Tintura rosea d' assenzio utilissima contro l'*inappetenza*, i *dolori di testa, di stomaco, di ventre*, e le *febbri intermittenti* e *terzane*. L. it. 1 50 la boccetta coll'istruzione.

Nuovo Rob antisifilitico jodurato, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli *umori sifilitici e cronici*, cioè *mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici*, ecc. e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli *scoli recenti o inveterati*, le *ulceri*, i *buboni*, la *rachite*, i *tumori*, le *pustole*, le *scrofole*, i *mali cutanei*, le *piaghe*, l'*erpete*, ed i ribelli *mali degli occhi*, di *orecchie*, delle *articolazioni*, delle *ossa*, ecc. L. it. 8 la bottiglia con l'istruzione.

Medicina di famiglia, Sciroppo *compensatore della salute*, *antibilioso e depurativo* del sangue. Espelle gli *umori acri*, *mucosi*, *erpetici*, *podagrici*, *sifilitici*, ecc., a base di Salsapariglia. L. it. 3 la bottiglia con istruzione.

Tintura d'Assenzio senza alcool, *febbrifuga*, *anti-colica*, *tonica*, *calmante*, *appetitiva*, *digestiva*, utilissima per lo *stomaco debilitato* che non può tollerare bevande spiritose. L. it. 1 50 la boccetta con istruzione.

Elixir doppio d'Assenzio, tiene l'istessa proprietà della TINTURA, e per la doppia concentrazione fu miracoloso in Ispagna in tempo del colèra. Per lo stomaco forte è sorprendente. — Prezzo L. it. 1 50 la boccetta.

Deposito generale a GENOVA, farm. Bruzza; LONDRA, Laboratorio e deposito all' ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street. — Succursale a Torino, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè; Asti, Onesti, Degrandi; Vercelli, Berteletti; Aosta, Fratelli Gallesio: Savigliano, Calandra; Fossano, Gerbaldi; Casale, Bava, Calandri, Carmagnola, Sola; Cuneo, Cairola: Novara, Costa; Mortara, Sartorio; Alessandria, Oviglio, Basilio; Voghera, Devecchi, e in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra

UNICA CASA SPECIALE
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DI DEROCQUE E Cia
55, Boulevart de Sébastopol (rive droite), à Paris.
PESCA VICINO ALLA COSTA

Contro i mali di *Petto*, i *Reumatismi*, *Affezioni Scrofolose* o *Linfatiche*. Certificato e *analizzato* dal celebre professore della Scuola di Farmacia di Parigi, il **Sr Ossian Henry**, membro dell' Accademia imperiale di Medicina, e certificato dal celebre **Dr Momolle**, e da tutti i Medici i più rinomati; *come superiore a tutti quelli conosciuti sino ad oggi.*

E quest' Olio ha avuto grande successo. — Prezzo 3 fr. 50, e 7 fr.

Deposito generale presso l'*Agenzia D. Mondo*, *Torino*, via dell' Ospedale, 5; *Napoli*, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita in *Milano*, presso Biraghi Ravizza, Riva Palazzi, Zanetti, Polloni; *Genova*, presso Lodola, Lertora, Bruzza; *Bologna*, presso Bo[illegible], Zarri, ecc.; *Modena*, farmacia S. Geminiano, e presso i principali farmacisti d'Italia.

ALLOGGIO E MOBILI
bellissimi

da rimettere per causa di partenza.

Dirigersi al Negozio di paste, via delle Rosine, 1.

SI DESIDERA FAR ACQUISTO
contro buon compenso

per meglio estendere uno stabilimento indirizzi di particolari e di commercianti di tutte le parti d'Italia.

Per più ampie informazioni dirigersi ad OTTO MOLIEN a Franco-forte S|M.

ARNICALINA Balsamo vitale della capigliatura, di CHARDIN J.ne di Parigi. — L'*ARNICALINA* è la più preziosa delle scoperte per l'igiene della testa; essa distrugge le pellicole, toglie il prurito, arresta la caduta dei capelli, li fa crescere, dà loro un bel lucido e morbidezza, e ne previene la scolorazione. — Prezzo fr. 3. - Vendita in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

ALLOGGI PEL PRESENTE 4 a 10 MEMBRI vuoti, tutti in nuovo, molto signorili, al 2° e 3° piano, in via Lagrange, n. 39, già Conciatori. — Visibili a tutte le ore del giorno.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE in piazza Vittorio Emanuele, n. 22, *due scuderie e due grandi rimesse con fenili.* — Si potrebbero anche ridurre in magazzino, laboratorio o studio da scultore.

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetale*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, T. Basilio; *Ancona*, G. Collamarini, Beluigi; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Aimonino; *Bassano*, V. Gherardi; *Benevento*, Salvadore della Cortaz; *Bergamo*, L. Terni; *Bologna*, Bonavia, Malaguti, Veratti e Zarri; *Brescia*, Soncini e Piloni; *Buccari*, Martiusechi; *Cagliari*, Crivellari; *Capo d'Istria*, Delisle; *Casale*, Bava e Oglietti; *Castelnuovo*, Beica; *Catania*, P. Marchesi-Mirone; *Civitavecchia*, A. Mongano; *Chambéry*, Dumas e C.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Fano*, T. Lambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Fiume*, Rigotti; *Genova*, Bruzza; *Gravina*, Filippo Pignatelli; *Guastalla*, Negri; *Intra*, L. Caccia; *Legnano*, Valeri; *Livorno*, Gordini, Tuccati, Pietromani, Ulacco Boisrivant, agente generale, e presso tutti i farmacisti; *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Lugano*, Uboldi; *Messina*, Verona e Messineo, Antonio Talamo fu Raffaele; *Milano*, Riva-Palazzi, Rivolta e Sartorio, Zanoni e Barbetta, Berterelli di Tommaso; *Modena*, Dionigio Pucci; *Mortara*, Sartorio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo; *Napoli*, Leonardo e Romano, Pietro De Simone, Giovanni Dolce, Sicard e Radice, fratelli Hermann, Bianchi e Dumas, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, G. Caccia; *Novi*, Galleani; *Padova*, A. Girardi; *Palermo*, Monteforte Pasquale, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, Passerini, Bottari, Caluri, C. Perroux, agente generale; *Pitino*, Lion; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Ragusa*, Drobaz; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Simimberghi, Pietro Garini, Zandotti, E. Bonacelli; *Rovigo*, A. Diego; *S. Cesario*, Conte Francesco; *Santhià*, Aimonino; *Saluzzo*, Bongioanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano* E. Calandra; *Savona*, Albenga; *Schio*, Saccardo; *Tolmezzo*, Filippuzzi; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerutti, Nicolis; *Trento*, M. Volpi, Santoni; *Treviso*, G. Da Camino; *Trieste*, Serravallo, agente generale; *Udine*, Filippuzzi, B. Amarli; *Venezia*, A. Centenari, M. Zacchis, Ongarato e C., Zampironi; *Vercelli*, Berteletti; *Verona*, A. Frinzi, G. B. Verdazzi; *Vicenza*, D. Curti; *Voghera*, G. Ferrari.

CURA RADICALE E PRONTA
senza mercurio

delle malattie veneree, *polluzioni, vie orinarie, ecc.* Metodo proprio provato efficace da un esercizio pratico di 35 anni di G. FERRUA, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere:

Delle malattie veneree, *polluzioni*, ecc. 7a edizione. Un volume L. 3.

L'àncora *per la impotenza e pei fiori bianchi*. Un volume L. 3.

Il vero amico dell'umanità. Un volume L. 3.

Della debolezza del ventricolo. 2 edizione. 1 vol. L. 3.

Del Magnetismo. 1 vol. L. 1.

Della gotta. Un opuscolo, L. 1.

Via S. Francesco di Assisi, corte di rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°, Torino. Per la visita in sua casa, dalle ore 10 alle 3 pom. Si reca anche in provincia per consulti.

Scrivere franco.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT

unica ammessa negli ospedali dopo il 1842, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza bisogno di compresse nè di bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. **1** e **2**.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

TOELETTA DELLA BOCCA
Odontina e Elisir odontalgico

Composti dal Dott. J. Pelletier, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell' *Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA
SEMOLA DI MOURIÉS Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d' indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Pariss**, (**28**, *place Vendôme*, **28**, *à Paris*).

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 50.

Vernice lucida per la calzatura cerniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 80 cent. e L. 1 30 la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

IRRIGATORE a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

M. Aggiunto alla Società delle Scienze di Parigi.
NON PIU
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
Di DICQUEMARE ainé, di ROUEN

Per tingere all' **istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Deposito a Parigi, rue St-Honoré, 207.
PREZZO 6 FR.

Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

TOPICO PORTOGHESE
C. ROUXEL
52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese***. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

MEDICINA DI FAMIGLIA

SIROPPO COMPENSATORE DELLA SALUTE, ANTIBILIOSO E DEPURATIVO DEL SANGUE. Espelle gli UMORI ACRI, MUCOSI, ERPETICI, PODAGRICI, SIFILITICI, ecc., a base di Salsapariglia. — Fr. **3** la bottiglia con istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. Bruzza. Succursale a Torino, Ceresole, farm. in via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d' Italia.

PILLOLE CRONIER **di joduro di ferro e di chinino** inalterabili, *senza odore nè sapore.*

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestione lenta, per il gozzo e tutti gl' ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell' anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo sfacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM
SORDITA'
Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per l'alleviamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni.

Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 franchi** il paio in argento; **20 fr.** il paio in argento dorato.

Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. **16** *per quelli in argento e di fr.* **21** *per quelli in argento dorato.*

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Élysées, a Parigi, od all'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO.
GRIMAULT E Ca FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, piante del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra o d'infiammazione alle intestina. Il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolamento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'INIEZIONE fr. 3 50; delle CAPSULE fr. 5 50.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita al minuto in *Torino*, alle farmacie Bonzani, Depanis; nelle altre città d'Italia dai principali farmacisti.